

Convegno Internazionale di Studi sullo Stile Galante. *The Cantata and the Galant Style. Developments and circulation of a "new music" (1720-1760)*, Treviglio (BG), 24-26 gennaio 2013.

Si è tenuto nell'Auditorium BCC di Treviglio (BG), dal 24 al 26 gennaio 2013, il convegno internazionale di studi *The Cantata and the Galant Style. Developments and circulation of a "new music" (1720-1760)*. Il convegno, organizzato dall'Ensemble Stile Galante con il patrocinio della Società Italiana di Musicologia, dell'Università degli Studi di Pavia (Facoltà di Musicologia), del Centro di Musica Antica Pietà de' Turchini di Napoli, dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Treviglio, è stato aperto dal sindaco di Treviglio Giuseppe Pezzoni e da Stefano Aresi, direttore dell'Ensemble Stile Galante, che hanno dato il proprio benvenuto ai partecipanti. La prima sessione del convegno, dedicata a "Storie di carte, biblioteche e copisti" e presieduta da Teresa M. Gialdroni, ha visto la partecipazione di **Giacomo Sciommeri** che ha presentato una relazione su *Alessandro Ginelli, "copista di musica" e "povero cantore" romano del primo Settecento*. Nel mostrare nuovi documenti archivistici che permettono una ricostruzione più precisa della biografia del copista, Sciommeri ha illustrato le molteplici attività di Ginelli, copista personale di Carlo Francesco Cesarini e tenore nella chiesa di San Lorenzo in Damaso. I lavori sono proseguiti con la relazione di **Giovanni Andrea Sechi** che ha reso nota la consistenza di *Un fondo di musiche operistiche del primo Settecento a Modena*. Sechi ha focalizzato la sua attenzione sui manoscritti musicali provenienti dall'archivio della famiglia Rangoni Machiavelli, mostrando le partiture di arie d'opera di Bernasconi, Galuppi, Hasse, Pergolesi e Terradellas che testimoniano l'attività teatrale modenese durante il ducato di Rinaldo I d'Este. **Giulia Giovani** (*Dalla collezione di Giuseppe Cecchini Pacchierotti un'ignota fonte scarlattiana. Il manoscritto di cantate della Fondazione Giorgio Cini, Venezia*) ha proposto, invece, la ricostruzione della biblioteca del cantate Gasparo Pacchierotti da cui proviene una raccolta di cantate di Alessandro Scarlatti finora ignota alla bibliografia sul compositore palermitano; il manoscritto è l'ennesimo testimone della fortuna delle musiche di Scarlatti nel Settecento inoltrato. Nella seconda sessione del convegno, intitolata "Verso il sacro", è intervenuto **Giacomo Sances** (*Cantate a gloria del Santissimo Sacramento. La tradizione musicale durante gli esercizi spirituali presso S. Celso in Milano: libretti a stampa e fonti d'archivio*) che ha presentato le ricerche in corso sul repertorio di cantate spirituali eseguite nel santuario di San Celso a Milano tra il 1689 e il 1744, in occasione degli esercizi spirituali. La consultazione dei libretti delle cantate e della documentazione archivistica ha permesso a Sances la ricostruzione della cronologia delle esecuzioni. La prima giornata di lavori è terminata con la relazione di **Iliaria Grippaudo** (*La cantata a Palermo nel Settecento: il caso dei Gesuiti*) che ha illustrato la tradizione di eseguire cantate su testo latino per celebrare le lauree presso il Collegio gesuitico di Palermo; l'uso del latino invita a interrogarsi sulla commistione tra sacro e profano nel repertorio della cantata e sull'uso edificante della musica da parte dei gesuiti.

La seconda giornata dei lavori è stata aperta da Paologiovanni Maione che ha presieduto la sessione dedicata a "Pastorelli e pastorelle del '700: ricostruire l'immagine di un idillio quotidiano". La relazione di apertura della sessione è stata quella di **Chiara Pelliccia** (*Intorno alla cantata. Pastori, pastorelle e fratelli di Loggia*) che ha analizzato due antologie di canzonette (1739-40) nate in ambiente massonico fiorentino, strettamente legate alla situazione politica inglese e alla condanna per empietà di Tommaso Crudeli. **Federico Franchin** (*Il pastorello parla in dialetto: la Lisa pontegliesa*) ha, poi, illustrato la trama della *Lisa pontegliesa* (1719) evidenziando come nella commedia avvenga una rilettura in chiave popolare e in lingua napoletana dei modelli letterari arcadici citati nell'argomento. **Stefano Aresi** (*Porpora and the Pastoral Tradition*) si è soffermato sulle modalità di composizione preferite da Porpora e su alcuni stilemi caratteristici dello stesso, concentrandosi sulle due versioni della *Semiramide riconosciuta*, sui due oratori natalizi, su *Il Polifemo* e sulle cantate *Ecco che il primo albore* e *Il ritiro*. **Paolo Giorgi** ha presentato una relazione su *Gl'ignoti pastorelli: due manoscritti di inedite cantate settecentesche della Biblioteca 'Antonio Panizzi' di Reggio Emilia*, nella quale ha illustrato il contenuto di due raccolte con cantate e arie dei compositori di area emiliana Bononcini, Pollarolo, Perti e del pressoché ignoto Francesco Antonio da Budrio. La sessione pomeridiana, presieduta da Angela Romagnoli, è stata dedicata a "Comporre ed eseguire musica galante". La prima relazione è stata pronunciata da **Lydia Carlisi** anche a nome del collega **Paolo Sullo**. Nell'intervenire su *La composizione nello stile galante. Schemi galanti e la didattica della scuola napoletana nel XVIII secolo*, Carlisi ha posto l'attenzione sulla formazione dei musicisti di scuola napoletana, che avveniva attraverso l'esecuzione e la composizione di solfeggi e partimenti. In continuità con questa relazione si è posta quella di **Simone Ciolfi** (*"Verosimiglianza", "naturalizza" e "semplicità" del recitativo nelle cantate da camera d'epoca galante*) che si è interrogato sulle caratteristiche di sperimentazione ed eccezionalità armonica di alcuni recitativi di Alessandro Scarlatti e Giovanni Bononcini. **Federico Maria Sardelli**, nella relazione su *Vivaldi galante. Le ragioni di una evoluzione stilistica*, ha proposto l'osservazione degli elementi di stile galante che emergono nel linguaggio vivaldiano già prima dell'arrivo dei musicisti napoletani a Venezia, delineando l'evoluzione del gusto nella produzione operistica del compositore. **Livio Marcaletti** (*"Soll eine Melodie galant aussehen..."*, ovvero *stile galante e Manieren nella trattatistica vocale tedesca del secondo Settecento*) ha esposto brani tratti da numerosi trattati tedeschi del secondo Settecento che trattano di vocalità al fine di comprendere cosa si intendesse per "Manieren". Marcaletti ha evidenziato come i trattati si concentrino sulla pronuncia del testo musicale piuttosto che sulla sua ornamentazione. La sessione pomeridiana è stata chiusa da **Marco Pollaci** (*Influenze*

delle tradizioni compositive del periodo galante sulla produzione operistica del diciannovesimo secolo) che, facendo riferimento alla prassi didattica della composizione, ha rilevato come molti degli schemi compositivi in uso nel periodo galante siano presenti nella produzione musicale operistica tardo ottocentesca.

L'ultima sessione del convegno, presieduta da Berthold Over e intitolata "Tra l'Italia e l'Europa", è stata aperta da **Michela Berti** (*Mecenatismo romano per 'le glorie di Luigi'. Il Carlo Magno di Pietro Ottoboni e Giovan Battista Costanzi*) che ha trattato della festa teatrale data dal cardinal Ottoboni in occasione della nascita del Delfino di Francia (1729). La relazione ha ricostruito il contesto dell'esecuzione e, tramite il raffronto della partitura manoscritta con le numerose tavole incise, ha permesso di accendere il dibattito sulla costituzione dell'organico orchestrale. Il successivo intervento di **Nastasja Gandolfo** si è concentrato su *Le cantate da camera di Giovanni Battista Ferrandini nella collezione della principessa Maria Antonia di Baviera*. Gandolfo ha illustrato la fattura e il contenuto di cinque volumi di cantate conservate a Dresda proponendo ipotesi sulla datazione e sul luogo di produzione anche attraverso la consultazione degli inventari della collezione privata della principessa. L'ultima relazione della sessione è stata quella di **Steffen Voss** che, in continuità con l'intervento precedente, ha trattato dei "Componimenti per musica di Ermelinda Talea Pastorella Arcade". *Le cantate su testi di Maria Antonia Walburga, principessa elettorale di Sassonia*. L'intervento di Voss si è concentrato sull'attività poetica della principessa di Sassonia, aggregata all'Accademia dell'Arcadia come "Ermelinda Talea", e i cui testi furono intonati da Ferrandini, Tozzi, Ristori, Naumann, Graun, Manna e Rutini.

In conclusione del convegno il comitato scientifico dell'Ensemble Stile Galante ha ringraziato i partecipanti e coloro i quali hanno reso possibile la buona riuscita del convegno; ha, inoltre, dato appuntamento agli studiosi per il convegno su Luigi Marchesi che si terrà nel 2014.

(Giulia Giovani)